



Cari amici,
siamo lieti di presentarvi il primo numero del nostro nuovo notiziario parrocchiale "Noi Collabor", che si pone in continuità con quanto già realizzato in passato da "Noi Rometta Marea" e ha l'obiettivo di creare un punto di incontro, un luogo di condivisione, uno spazio di collaborazione per tutta la nostra comunità.

In queste pagine troverete articoli, notizie, foto, testimonianze e spunti di riflessione legati alla parrocchia, all'oratorio, alla nostra fede e alla nostra vita quotidiana. "Noi Collabor" vuole essere uno spazio dove potersi informare, confrontare, esprimere le proprie idee e, soprattutto, sentirsi parte di un'unica grande famiglia parrocchiale.

Il nostro impegno sarà quello di offrire contenuti interessanti e stimolanti, per piccoli e grandi, che possano arricchire il nostro percorso spirituale e rafforzare il nostro senso di appartenenza alla parrocchia e al nostro paese.

Il nostro desiderio è che questo notiziario possa diventare un punto di riferimento per tutti noi, un modo per rimanere sempre in contatto e per costruire insieme una comunità sempre più unita e viva. Vogliamo fare nostre le parole del nostro amato e compianto Papa Francesco, che così ci esortava in occasione della Giornata delle Comunicazioni Sociali del 2023: "Dal cuore sgorgano le parole giuste per dissipare le ombre di un mondo chiuso e diviso e per costruire una civiltà migliore di quella che abbiamo ricevuto. Nella Chiesa abbiamo urgente bisogno di una comunicazione che infiammi i cuori, sia un balsamo sulle ferite e illumini il cammino dei fratelli".

Vi invitiamo a partecipare attivamente a questo progetto, a condividere i vostri pensieri, le vostre idee e le vostre esperienze. Insieme possiamo creare un notiziario che rispecchi la ricchezza e la vitalità della nostra parrocchia.

Buona lettura!

P. Fabio e Redazione di Noi Collabor



*"Il Papa degli ultimi,
dei poveri, dei migranti,
della Misericordia
e della Speranza –
la Voce per la Pace"*

P. Fabio

**"L'affetto della nostra Comunità invoca dal Signore
la ricompensa celeste per questo Servo buono e fedele"**

SOMMARIO

San Leone	p. 2	Festa del papà	p. 7
Ritiro a Calvaruso	p. 3	San Giuseppe (Filari)	p. 7
Triduo Pasquale	pp. 4-5	Cento anni di Caterina!	p. 8
Altruismi	p. 6	Laboratorio di cucina	p. 8

“O Gran Santo taumaturgo di Rometta protettore...”

Preghiera e fraternità nel segno della devozione a San Leone

Il mese di febbraio è stato segnato da un evento straordinario che ha visto protagoniste le comunità di Rometta e Rometta Marea. Nel pomeriggio di domenica 9 febbraio è stata scritta una pagina di storia e di fraternità con l'arrivo nella nostra Parrocchia del simulacro restaurato di San Leone, patrono del Comune di Rometta, la cui devozione è fortemente sentita nella frazione collinare.

San Leone, detto il Taumaturgo, fu vescovo di Catania, combatté contro gli editti iconoclastici bizantini e fu condannato all'esilio; decise così di vivere un periodo da eremita proprio nelle grotte dei Peloritani. La grotta, da lui scavata, dalla quale sgorga l'acqua miracolosa, è sacra al popolo romettese. Il Santo viene festeggiato il 20 febbraio e la prima domenica di maggio, giorno in cui si svolge un lungo pellegrinaggio che dalla cittadina conduce alla montagna.

La statua del Santo, restaurata da Rosaria Catania Cucchiara, doveva rientrare nella Chiesa Madre di Rometta, ma Padre Fabio Cattafi ha sposato l'idea di Padre Sergio Trifiletti, parroco di Rometta, di accogliere il simulacro nella chiesa di Sant'Antonio di Padova a Rometta Marea, dove è stata celebrata una messa solenne che ha visto la partecipazione di un cospicuo e devoto gruppo di fedeli di entrambe le parrocchie. I due parroci hanno più volte sottolineato l'importanza di questo momento, auspicando che sia l'inizio di una lunga e duratura collaborazione.



Virginia Arnò *Il simulacro restaurato di San Leone accolto nella chiesa di Sant'Antonio di Rometta Marea*

BLOOKER



Doppia G

VIA NAZIONALE, 291
ROMETTA (ME)

☎ 392 6241045



OVERKIDS



NOI COLLABOR

NOTIZIARIO PARROCCHIALE APERIODICO

Via P. David, Rometta Marea

DIRETTORE **Enzo Cicero**

CAPOREDATTORE **Marianna Crisafulli**

REDAZIONE

**Mariarosaria Angelino - P. Victor Arnaud -
Antonio Bertino - P. Fabio Cattafi - Massimiliano
Cresta - Roberta Faustini - Pasquale Grillo -
Caterina Merlino - Natalina Rantuccio - Luigi
Russo - Francesco Saija - Bruno Zecchetto**

<https://www.parrocchiaromettamarea.com/noi-collabor>



Se una domenica di Quaresima, nel silenzio magico del Santuario di Calvaruso

Roberta Faustini – Cercare la grazia nel quotidiano

Lo scorso 9 marzo le comunità di Rometta Marea e S. Andrea si sono ritrovate insieme per un ritiro di Quaresima presso il Santuario "Ecce Homo" di Calvaruso. Una giornata che ha rappresentato un'opportunità preziosa per tutti noi, un momento di introspezione e di rinnovamento spirituale che ha lasciato un segno profondo. Padre Fabio e Padre Victor ci hanno guidato in questa esperienza significativa, permettendoci di approfondire temi essenziali per la crescita personale e spirituale. L'atmosfera di serenità e comunione che ha caratterizzato il ritiro è stata anche un'occasione per ritrovare il profondo senso di appartenenza alla comunità. Immersi nella bellezza della natura, ognuno si è ritagliato uno spazio di raccoglimento, dedicando tempo alla preghiera e alla meditazione. Le parole di Padre Fabio e Padre Victor ci hanno spinti a considerare il perdono e la misericordia non solo come concetti astratti, ma come pratiche quotidiane che possono trasformare le nostre vite. Le attività di gruppo hanno creato un ambiente di condivisione e apertura, permettendoci di connetterci più profondamente con gli altri e di rafforzare i legami di amicizia e sostegno reciproco. Portiamo con noi gli insegnamenti ricevuti e la bellezza di queste esperienze condivise, consapevoli che la fede e la comunità sono pilastri fondamentali del nostro percorso di vita. Questo ritiro non è solo un ricordo, ma un invito a cercare e a vivere la grazia di Dio nel quotidiano.

Natalina Rantuccio – Il senso del Ritiro

Dopo la condivisione comunitaria del pranzo, divisi in tre gruppi, guidati rispettivamente da Padre Victor, Padre Fabio e dal seminarista Louis, abbiamo vissuto un momento di riflessione e di confronto. Nel gruppo al quale ho preso parte, Padre Fabio è tornato sul tema e sul significato del Ritiro. Il tempo della Quaresima è necessario per farci riflettere sui bisogni spirituali e materiali, sui nostri e su quelli degli altri. Questo è un tempo da dedicare a Dio, per meditare sulla sua presenza nella nostra vita. La preghiera ci aiuta a comprendere che non siamo soli, perché Dio è sempre con noi. Alcuni sono intervenuti rivolgendo domande a Padre Fabio e sono emerse delle riflessioni interessanti: non esistiamo solo noi ed è necessario rivolgere le nostre attenzioni soprattutto al prossimo. Non siamo soli, perché Dio ci aiuta a non restare schiacciati sotto il peso della croce, delle tribolazioni della vita.

Noi dobbiamo essere i Cristiani della Vita Nuova.



Francesco Saija – Animazioni e cellulari spenti

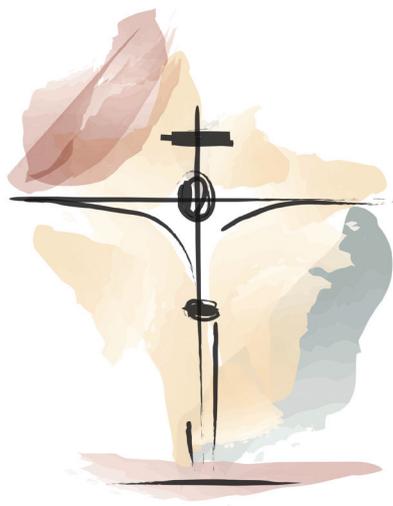
In un tempo in cui le relazioni sembrano sempre più filtrate da schermi e continue notifiche, c'è ancora chi sceglie di spegnere i cellulari per accendere il cuore. È quanto hanno fatto i ragazzi della Parrocchia Sant'Antonio di Padova, domenica 9 marzo, partecipando a un intenso e gioioso ritiro spirituale a Calvaruso. È stato un vero e proprio ritrovarsi per stare insieme, mettendo Dio al centro di questa giornata. Il programma, sapientemente costruito dagli animatori dell'oratorio, alternava spazi di riflessione spirituale a momenti ludici e tra le attività proposte anche giochi "di strada", ormai del tutto sconosciuti dalle nuove generazioni. Un'occasione in cui tutti hanno riscoperto il valore del silenzio, della fraternità e del tempo vissuto senza distrazioni. Per qualche ora, infatti, i cellulari sono stati messi da parte, nessuno li ha reclamati perché ciò che si stava vivendo era infinitamente più prezioso. E a rendere speciale questo ritiro sono stati anche gli animatori del gruppo degli adolescenti che, con cuore ardente, hanno trasmesso ai più piccoli e ai loro coetanei la bellezza del sentirsi chiamati da Dio. Un'esperienza che è come un seme piantato nel cuore dei ragazzi: germoglierà e porterà frutto.

MUNDOTTICA
LABORATORIO DI OPTOMETRIA E CONTATTOLOGIA

Corso Francesco Saija, 97 - Tel. 090.9962183
98043 ROMETTA MAREA (ME)

La Croce, culmine della bellezza

Ha radici profonde e attraversa il tempo il cammino che ricorda la via del Calvario, uno dei momenti più significativi e intensi della Quaresima. Intrecciando parola, preghiera e meditazione ci si è immersi nelle sfumature del dolore, quando i cancelli di Villa "Martina" si sono aperti per commemorare il percorso doloroso di Gesù Cristo verso la crocifissione sul Golgota. E se "La via Crucis è la preghiera di chi si muove, che interrompe i nostri percorsi consueti", nello scenario di una villa gremita di gente, anche la comunità di Rometta Marea si è riunita in questo incedere, in un'atmosfera silenziosa e avvolgente. Mentre i bambini della catechesi inscenavano le quattordici stazioni, la lettura di alcune meditazioni offriva per ognuna un affresco emotivo pieno di delicatezza con parole moderne, tangibili, attuali, vicine. Dalla condanna per mano di Pilato a un Gesù che è caricato della croce e cade sotto il suo peso. Un Gesù fragile e umanissimo dove le sue cadute sono le nostre cadute, le nostre fragilità, i nostri limiti. È carica di emozione anche la scena che ricorda l'incontro di Gesù con sua madre: vi è espressa nella voce della meditazione l'invincibile forza dell'amore materno che supera ogni



ostacolo e, ancora, quando viene spogliato delle vesti, denudato, beffeggiato, nell'estrema umiliazione di una pena che spettava ai malfattori, ai traditori, fino alla crocifissione, momento culminante della via del dolore. "E lo crocifissero!". Qui tutto il senso, il significato della vita intera: prendere la croce su di sé, accettandone il dolore, sull'esempio di Gesù che non scende, non abbandona quella croce, ma resta obbediente alla volontà del Padre. E con Gesù lentamente si muovono anche i nostri passi, stazione dopo stazione. Gesù si

muove nel buio della notte, quel buio che fa barcollare nell'incertezza anche noi, ma Lui con un atto di fiducia incondizionata si lascia andare alle braccia del Padre. E in quell'ultimo grido, "Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato?", c'è tutta l'essenza umana del figlio e c'è il grido di sventura di tutti noi quando ci sentiamo affranti, disperati e sperimentiamo il muro invalicabile della solitudine. E quel Dio che tace, a cui rivolgiamo le nostre richieste d'aiuto, risponde lì, su quella croce, perché lì è l'offerta d'amore più grande.

La croce, quella croce, diventa culmine di bellezza, il male si trasforma in bene attraverso un amore infinito. E di amore infinito è intrisa la XIII stazione, in quell'abbraccio di Maria che si incatena al figlio, straziante come il dolore di tutte le madri che piangono la morte dei propri figli. Ma la morte non spezza l'amore, perché l'amore è più forte della morte! È il quotidiano messaggio consegnatoci in questo pomeriggio di aprile: Amare fino alla fine. Una Via Crucis vissuta così, all'insegna della preghiera, che ha unito bambini e adulti "come il sussurro di una brezza leggera davanti a quel sepolcro".

Marianna Crisafulli



Momenti della Via Crucis dell'11 aprile, animata dai gruppi di catechesi in stile meditativo (foto di Valentina Filoramo).
A p. 5, chiesa di Sant'Antonio: l'altare laterale sinistro la sera del Giovedì Santo e, in alto, l'altare centrale la notte di Pasqua

RICORDO fin dall'adolescenza che, in parrocchia, il periodo della Quaresima era vissuto come un tempo di riflessione e preghiera. Era consuetudine, in questo tempo liturgico, fare dei "fioretti": piccoli sacrifici da offrire a Gesù in attesa della Settimana Santa, quando la Chiesa, in particolare durante il Triduo Pasquale, si riveste di un'atmosfera mistica di raccoglimento e fede.

Vivere con cuore pulsante il Triduo Pasquale – Passione, Morte e Risurrezione del Signore – significa accrescere la nostra preghiera, dalla Messa vespertina della Cena del Signore, nel Giovedì Santo, fino alla Domenica di Risurrezione.

Durante la celebrazione del Giovedì Santo, nella nostra parrocchia si è svolto il rito della lavanda dei piedi: gli apostoli ricevono un segno di grande amore da parte di Gesù, che si abbassa, si fa servitore e lava loro i piedi. Dodici fedeli di Rometta, scelti per l'occasione, interpretano gli apostoli in questo rito molto sentito, che ci fa riflettere sulla fraternità, il perdono e l'umiltà. Successivamente, è il momento dell'Ultima Cena: Gesù, pur sapendo del tradimento imminente, dona se stesso senza misura. In questo giorno viene istituita l'Eucaristia, il più grande dono all'umanità. Al termine della funzione, tutti gli altari vengono spogliati,

Il cammino verso la Risurrezione

tranne quello del Sacro Cuore, che diventa l'Altare della reposizione", dove vengono custodite le ostie consacrate per il giorno seguente.

Il Venerdì Santo è il giorno della Croce. Il centro della liturgia è l'adorazione e il bacio del legno sul quale Cristo è morto. È il momento in cui riconosciamo il nostro peccato e contempliamo l'eterna misericordia di Dio. Gesù beve fino in fondo il calice della sofferenza per amore nostro: lo strumento di morte diventa per noi via di salvezza. A conclusione della celebrazione, la Chiesa innalza la preghiera universale per tutte le necessità del mondo.

Il Sabato Santo è giorno di silenzio, di attesa e di meditazione: Gesù giace nel sepolcro e la Chiesa contempla il mistero della sua discesa agli inferi. La notte, però, si accende di speranza con la solenne Veglia Pasquale; la liturgia del fuoco apre la celebrazione, si accende dal fuoco nuovo il Cero Pasquale, mentre si canta: "Cristo, luce del mondo". Dopo la liturgia della Parola e la significativa liturgia battesimale, si ascolta l'annuncio nel Vangelo: "Cristo è risorto!" All'alba di Pasqua, insieme alle donne del Vangelo, tutti noi possiamo finalmente acclamare con gioia: "Cristo, nostra gioia, è veramente risorto! Alleluia, alleluia!"



A Mvolyé, da Rometta Marea: carità senza confini

(Una quasi autopresentazione di Padre Victor)



P. Victor e, a destra, P. Fabio

Sono stato nominato sacerdote nell'Arcidiocesi di Yaoundé, capitale del Camerun, un bellissimo paese dell'Africa centrale, chiamato anche "Africa in miniatura" o "continente" per le sue ricchezze multidimensionali. Da settembre 2023 sono in missione nell'Arcidiocesi di Messina. E, grazie agli arcivescovi (originario e ospitante), sono regolarmente iscritto al primo anno del corso di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia della prestigiosa Università di Messina.

L'iniziativa spontanea dei cristiani della mia comunità adottiva, quella di manifestare la loro solidarietà, vicinanza, fraternità e la loro amicizia alle persone da cui provengo, nei settori della sanità e dell'educazione, è semplicemente l'epifania di tutto l'affetto di cui godo da quando ho lasciato il mio Camerun natale. La vita quotidiana in questa comunità mi permette di guardare a questo gesto nello stesso modo in cui Gesù ha guardato a quello della povera vedova del Vangelo di Marco (12,38-44), che ha dato quello che aveva per vivere.

Al centro di ogni vita cristiana e di quella della nostra comunità c'è la Carità, cioè la materializzazione della fede in Dio perché "come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta". (Gc2,26) In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, i pellegrini di Speranza di Rometta Marea hanno voluto camminare insieme a quelli di Yaoundé. Infatti, già uniti nella preghiera, hanno deciso di estendere la loro carità andando oltre i confini della bella Sicilia per raggiungere alcune comunità dell'Arcidiocesi di Yaoundé. È così che è stata organizzata una raccolta di farmaci, con l'aiuto della farmacia "La Macchia" e del vescovo Jean Zoa di Nkolndongo in Camerun, per sperare di portare sollievo al dolore e alla sofferenza di alcuni pazienti, spesso impossibilitati a procurarsi i medicini

prescritti nel dispensario cattolico. La parrocchia di Rometta, attraverso la voce del loro Pastore, ha voluto offrire un proietto anche a COJEZO, un'istituzione cattolica situata a Mvolyé, che forma ragazze e ragazzi al fine di contribuire a una più reale digitalizzazione dell'insegnamento.

Uno sguardo contabile a questo gesto si soffermerà solo sul suo valore finanziario, ma lo sguardo economico di Dio considera bene non solo il valore economico, ma piuttosto ciò a cui la comunità ha rinunciato per manifestare le sue amicizie ai fratelli e alle sorelle in umanità. Questo gesto non ha la pretesa di sradicare la malattia, la fame, la sofferenza o la miseria, né tantomeno tutti i problemi che esistono in questa scuola su cui è stata fatta la nostra scelta, perché nemmeno Gesù l'ha fatto. Vuole essere un'espressione semplice ed efficace di vicinanza a Dio e ai propri simili. E per il nostro Dio, al termine di questo tempo quaresimale e dopo le celebrazioni del mistero Pasquale, tutto ciò che conta è dire no all'indifferenza e compiere per gli altri "resurrezioni a misura d'uomo" che annuncino che Cristo è vittorioso e che la vita trionfa.

Rometta Marea ha dato quello che aveva, ha rinunciato a tante cose per questo. Che Dio accolga queste offerte e riempia i suoi abitanti di altre grazie e benedizioni!

P. Victor Arnaud

Anche il nostro Oratorio è cardioprotetto

Grazie alla Democrazia Partecipata 2024 e al progetto della Giva di Rometta "Con il cuore e con la testa", sono stati acquistati e installati sul nostro territorio comunale tre defibrillatori: al municipio di Rometta Centro, in Villa "Martina" e presso l'Oratorio della parrocchia S. Antonio di Padova di Rometta Marea.

La legge n. 120 del 3 aprile 2011 afferma che, in caso di arresto cardiaco o sospetto arresto cardiaco, in assenza di personale sanitario formato, è consentito l'utilizzo del DAE (defibrillatore) anche da personale non formato, quindi da una persona qualsiasi.

È importante saperlo utilizzare, poiché il 70% dei decessi per arresto cardiaco avviene in presenza di persone che non sanno in che modo intervenire.

Nel 2024 sono state effettuate in Oratorio delle dimostrazioni sull'utilizzo di un defibrillatore. Hanno partecipato in tanti, ma non basta. È necessario

Lo slancio di generosità dei Romettesi



Da sin.: Roberta Faustini, Antonio Bertino, P. Fabio, Nino Oliva e Rino Accordo

che in ogni famiglia ci sia la presenza di almeno un componente che sappia utilizzare questo dispositivo per effettuare un massaggio cardiaco. Ogni luogo dovrebbe esserne fornito, perché situazioni di emergenza, che ne richiedano il suo utilizzo, possono presentarsi: l'arresto cardiaco improvviso è un evento drammatico che può colpire chiunque, in qualsiasi momento, e sapere cosa fare può aiutare a salvare una vita.

Rino Accordo

ABAL (Associazione Pro Bambini e Adulti Leucemici) batte un colpo e la comunità di Rometta Marea risponde con uno slancio di generosità. Si uniscono le forze della Parrocchia: una sinergia tra l'Oratorio Nostra Signora di Guadalupe e la GIVA, nelle delegazioni di Rometta e Valdina, che ha portato frutto. In questo periodo quaresimale, il cammino di preparazione alla Pasqua verso cui ci guida Don Fabio Cattafi, ci esorta alla Carità, alla concretezza, all'unità spirituale. E la risposta generosa dei Romettesi non è certamente mancata, anzi, è andata oltre ogni aspettativa. Domenica 29 marzo, nella Parrocchia S. Antonio di Padova e S. Maria Assunta, sono state vendute ben novantasei uova di Pasqua e sono state tante le prenotazioni per la settimana successiva. Sono stati raccolti oltre mille euro che, attraverso ABAL, sosterranno il difficile percorso di questi bambini e delle loro famiglie. L'unione che fa la forza, la solidarietà che aiuta a guardare avanti con fiducia e a sperare in un futuro migliore sono espressione di una comunità che cresce nella fede e nella carità.

Grazie di cuore a tutta la comunità! **R.A.**



Festa del Papà in Oratorio

"Ho visto i bambini felici e soprattutto i loro papà per questo momento che abbiamo voluto donare loro, segno di impegno, amore e abnegazione per i figli". Queste sono le parole di uno dei nostri animatori, Giovanni D'Arpa, che con il suo servizio supporta la nostra comunità parrocchiale. Un pomeriggio trascorso tra giochi e merenda conclusiva; un grande messaggio di gioia e condivisione, che trae ispirazione naturalmente dall'esempio di S. Giuseppe, padre buono e giusto, che si prese cura di Gesù con numerosi sacrifici, come quello di cambiare lavoro, come fanno tanti papà ai giorni nostri per il sostentamento delle proprie famiglie. Infatti, secondo la narrazione di una storia popolare, Giuseppe vendette dolci durante l'esilio in Egitto per necessità, e così il 19 Marzo ogni Regione prepara il suo dolce tipico.

S. Giuseppe venne proclamato Santo l'8 Dicembre del 1870.

Nel 1871 la Chiesa Cattolica gli conferì il riconoscimento di "Protettore dei padri di famiglia" e patrono della Chiesa Universale. Speriamo di poter dare un seguito a questo evento anche nei prossimi anni: un'occasione che diventa segno per celebrare la figura paterna, nel riconoscerne l'impegno, il sacrificio e l'amore incondizionato.

Massimiliano Cresta

S. Giuseppe, solennità a Filari



Il simulacro di San Giuseppe nella chiesa di Filari

Nei giorni 16,17,18 e 19 marzo, la nostra comunità parrocchiale ha celebrato San Giuseppe con dei festeggiamenti in Suo onore. Nella contrada "Filari" del nostro Comune sono state organizzate le celebrazioni in onore dello Sposo di Maria e padre putativo di Gesù.

Nella chiesetta di questa contrada, immersa nel verde, si è svolto il Triduo con la recita del Santo Rosario e la coroncina per il Santo. Mercoledì 19, dopo la recita del Rosario, Padre Fabio ha celebrato la Santa Messa che si è conclusa con la benedizione di tutti i papà presenti e con la condivisione festosa, nel cortiletto antistante la chiesetta, delle tipiche crespelle, dolci vari e bevande che hanno reso piacevole la serata, nonostante il freddo pungente. Numerosi i fedeli presenti al Triduo e alla Messa e tutti con gli occhi rivolti verso il cielo per ammirare lo spettacolo dei fuochi d'artificio, che sempre suscita nei cuori emozioni indescrivibili.

N.R.

giordanoauto
dal 1973

AUTO NUOVE | KM0 | USATE | AZIENDALI

98043 ROMETTA (ME)

Vendita Via Nazionale, 194/196 - Tel. 090 9965183

e-mail: renault.service.giordano@virgilio.it

Assistenza Via Rosa Ziino, 21 - Tel. 090 9961365 - 349 8428119

e-mail: officina.giordano@virgilio.it

SCANDURRA
Gioiellieri dal 1890

VIA NAZIONALE, 259
ROMETTA (ME)

La comunità di Rometta celebra i 100 anni di Caterina Luca

Guardando negli occhi la signora Caterina si ha la sensazione che la vita abbia sempre qualcosa da offrire, fino all'ultimo giorno. Nata il 30 aprile del 1925, Caterina, primogenita di sei figlie femmine, viveva con la sua famiglia nella frazione di Cavaliere (Saponara) e lì, nella terra dove mamma Domenica e papà Francesco lavoravano tutto il giorno, era lei a prendersi cura della casa e delle sorelle. Di quegli anni ha un ricordo sereno, nonostante le difficoltà. Mi racconta del suo matrimonio e sorride. "Avevo già compiuto 26 anni, insolito per quei tempi in cui l'età da marito era di gran lunga già superata, ma ogni volta che qualcuno chiedeva la mia mano, mio padre non acconsentiva. Poi è arrivato Luigi, quindici anni più grande di me. Quando lo vidi per la prima volta mi piacque subito, perché allora ci si innamorava così, con uno sguardo. Non



Caterina a impastare il pane qualche decennio fa, e Caterina oggi

potevamo stare da soli e anche dopo il fidanzamento bisognava mantenere una certa distanza. Una volta, accompagnai alla porta Luigi che voleva darmi un ba-

cio, ma mia madre mi trattenne tirandomi dalla gonna. Fu uno dei tanti baci mancati fino al giorno del matrimonio, il 18 gennaio del 1948". E quel giorno fu grande festa nella loro casa a Rometta Marea, lì dove è nata Antonia, la figlia che oggi si prende cura di lei e che racconta di una vita semplice, dove lutti e dispiaceri si sono alternati alle gioie più grandi. E la gioia è nelle sue giornate quando al mattino beve una tazza di caffè e poi in cucina tra i fornelli. Mi racconta di Anna, Giuseppina, Angela, le amate sorelle ed è un volo nostalgico verso un passato lontano. Con Maria, che ha 95 anni e abita lì vicino, ogni giorno alle 17.45 è un appuntamento fisso: recitano il rosario, chiacchierano e si concedono un piacevole aperitivo. Caterina è una buona forchetta e per lei il segreto della longevità è mantenere rapporti di serenità con tutti, perché la rabbia e l'amarrezza nuocciono alla salute. A festeggiarla in Oratorio la famiglia, la comunità parrocchiale con padre Fabio Cattafi e padre Victor Arnaud, il sindaco e l'amministrazione comunale, che le hanno consegnato fiori e una targa ricordo, segno di affetto dell'intero paese. Cento anni di vita, un "ponte" tra un mondo ormai scomparso e quello di oggi, moderno, fagocitante. Un donarsi quotidiano che fa della vecchieia più longeva un tempo di raccolta per quei frutti di fine stagione che sono forse i più graditi.

Mar.Cri.

La cucina è simbolo di famiglia, calore, complicità. È quasi per tutti noi un bel ricordo d'infanzia e un piacevole presente ed è da questo presupposto e dalla voglia di stare insieme in Oratorio che è nato il laboratorio di cucina. Tra impasti di pane e pasta, taglio di verdure e preparazione di tante cose buone, i bambini dell'oratorio hanno imparato il piacere di stare in cucina: buon cibo e buona compagnia. Coinvolgere i bambini in cucina porta loro tanti benefici perché è un ambiente perfetto per imparare toccando,

Laboratorio creativo per piccoli chef



gustando, sentendo, annusando, osservando. Ciò che rende questi laboratori speciali è lo spirito di collaborazione sia durante la preparazione, con lo scambio e la condivisione degli ingredienti, perché principalmente è stato un lavoro di gruppo o a coppie, sia il momento della consumazione, perché al termine di ogni laboratorio arrivava il momento più atteso: l'assaggio! E cosa c'è di meglio che assaggiare il frutto del proprio lavoro?

Un grande successo perché i bambini hanno imparato ad assaggiare cibi che generalmente non preferiscono, come i pidoni con la scarola, a fare da soli e ad avere fiducia in se stessi. Non è sempre facile riuscire ad affettare, impastare la pasta frolla, tirare fuori un maccherone dal ferretto, chiudere un pidone, e riuscirci è una grande soddisfazione!

Non solo cibo dunque, ma anche amore, sicurezza, autostima, creatività, divertimento, cultura e sana alimentazione: un'esperienza divertente, stimolante e nutriente... in tutti i sensi. **Caterina Merlino**

Oratorio
Ns. Singora di Guadalupe
Rometta Marea (ME)

NOI COLLABOR WEB
videointerviste e foto

Dona il tuo
5x1000
e sostieni il nostro
ORATORIO!
C.F. 92017700839



Roberta

INTIMO DONNA E UOMO
ABBIGLIAMENTO
MODA MARE



Via Nazionale, 255
98043 Rometta Marea (ME)
Cell. +39 3391497644